QUADERNO TECNICO DI RISPONDENZA

CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

Fornitura di arredi per interni — Prodotto: GETTO

Decreto 23 giugno 2022

FERNOVA S.R.L.

Premessa

La scelta dei criteri contenuti nel documento si basa sui principi e i modelli di sviluppo dell'economia circolare, in sintonia con i più recenti atti di indirizzo comunitari, tra i quali la comunicazione COM (2020) 98 «Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva».

Le analisi del settore portate avanti in sede europea al fine di elaborare i criteri GPP per gli arredi, il cosiddetto «Toolkit», hanno evidenziato, sulla base di studi LCA, che l'impatto ambientale degli arredi è dovuto principalmente (80-90%) ai materiali e componenti utilizzati. Il secondo motivo di impatto è l'uso di sostanze chimiche per i rivestimenti durante il processo produttivo e il consumo di energia dovuto alla polimerizzazione dei materiali plastici.

Si promuove quindi l'eco-progettazione degli arredi tramite l'utilizzo di materiali rinnovabili o riciclati, la modularità e il disassemblaggio non distruttivo per permettere il recupero di parti da utilizzare come ricambi o il riciclo di materiali in impianti autorizzati, che valorizzino le risorse materiali nei modi consentiti dalle leggi vigenti.

I criteri garantiscono inoltre un approvvigionamento di legno da fonti legali, favorendo pratiche di gestione forestale sostenibile a tutela della biodiversità e del capitale naturale.

In sinergia con l'attuale politica ambientale della Commissione europea viene affrontato anche il tema degli imballaggi in relazione al contenuto di materiali riciclati e in considerazione della breve durata di vita dell'imballaggio stesso. Tale aspetto, secondo studi LCA presi a confronto per lo studio preliminare dei criteri GPP europei, rappresenta il 6% degli impatti ambientali del settore. Infine, sempre per stimolare la diffusione di appalti pubblici innovativi e circolari, è stato inserito un nuovo capitolo di CAM relativo all'affidamento del servizio di estensione della vita utile dell'arredo, che contempla la riparazione o la donazione degli arredi usati, prevedendo, laddove ciò non sia possibile, il disassemblaggio non distruttivo per riciclare il materiale recuperato.

L'introduzione di tale servizio consente la massima estensione della vita utile dei beni e dei relativi componenti, il loro reinserimento con minori sprechi e le minori esternalità, anche in relazione alla presenza e alle emissioni di sostanze pericolose e all'uso di energia.

Il documento incoraggia inoltre un'attenta analisi delle esigenze, per valutare il reale fabbisogno di nuovi arredi al fine di predisporre procedure di gara per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile degli arredi nell'ottica della possibilità di continuare a utilizzare quelli esistenti mediante la loro riparazione. Per gli arredi per i quali è necessaria la sostituzione, l'Ente deve garantire una certa percentuale di riutilizzo degli stessi da destinare a terzi, estendendone così la durata di vita utile, o, laddove ciò non sia tecnicamente possibile, il loro disassemblaggio non distruttivo per l'eventuale recupero delle parti da utilizzare come ricambi e il loro corretto smaltimento in impianti autorizzati.

Infine, se la stazione appaltante non reputa opportuno fare ricorso a una procedura di gara per l'affidamento del servizio di estensione della vita utile degli arredi, procede secondo quanto previsto dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato del 29 dicembre 2009, n. 33, «Beni mobili di proprietà dello Stato - Nuovi chiarimenti in ordine a taluni aspetti della gestione», in particolare il paragrafo 1.2 «Cessione dei beni mobili».

È auspicabile, inoltre, che la stazione richieda arredi ergonomici, tenendo conto delle esigenze di tutti, e in particolare delle persone diversamente abili, favorendo ad esempio la scelta di piani di lavoro regolabili in altezza secondo le norme tecniche disponibili.

Nell'ambito scolastico si invitano le stazioni appaltanti a riconsiderare la progettazione degli spazi didattico-educativi e del relativo arredo in base ai recenti studi nazionali e internazionali su metodologie pedagogico-didattiche attive e centrate sullo studente che promuovono modelli innovativi di organizzazione degli spazi e allestimento di arredi scolastici volti a migliorare la qualità della scuola e l'efficacia dell'apprendimento scolastico (Studio sugli spazi educativi e architetture scolastiche elaborato da INDIRE e consultabile al seguente link: http://www.indire.it/wp-content/uploads/2016/12/Spazi-educativi-architetture-scolastiche.pdf). Secondo tali studi gli arredi diventano uno strumento funzionale alla didattica e, per supportare ambienti didattici diversificati, devono essere flessibili, ovvero modulari, facilmente spostabili e tra loro componibili, ossia dotati di caratteristiche di versatilità che corrispondono, in termini di sostenibilità, all'estensione della vita utile dell'arredo.

I mezzi di verifica previsti per i criteri contenuti nel presente documento consistono nella presentazione di etichette o di certificati, rapporti di prova o altra documentazione tecnica. I metodi di prova sono quelli basati su norme e metodi di misurazione riconosciuti a livello internazionale. In questo modo si può garantire che le dichiarazioni sulle prestazioni degli offerenti siano verificabili, ripetibili, controllabili e comparabili. Spetta alla stazione appaltante decidere in quale fase debbano essere presentati i mezzi di prova.

Ogni richiamo a norme tecniche presente in questo documento presuppone che nel capitolato di gara sia fatto il giusto riferimento all'ultima versione disponibile delle stesse o alle nuove norme che a esse si sono sostituite per i medesimi fini, alla data di pubblicazione del bando di gara.

Ai sensi dell'articolo 82 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, recante «Relazioni di prova, certificazione e altri mezzi di prova», laddove vengano richieste verifiche effettuate da un Organismo di valutazione della conformità, con questa dicitura si intende un organismo che effettua attività di valutazione della conformità, comprese taratura, prove, ispezione e certificazione, accreditato a norma del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e firmatario degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento EA/IAF MLA. Si precisa che gli Organismi di valutazione della conformità che intendano rilasciare delle certificazioni sono quelli accreditati a fronte delle norme serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, ovvero a fronte delle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17065, 17021, 17024, 17029, mentre gli Organismi di valutazione di conformità che intendano effettuare attività di ispezione relativa ai requisiti richiesti sono quelli accreditati a fronte della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020. Quando nelle verifiche dei criteri siano richieste delle attestazioni di conformità o dei rapporti di prova, ci si riferisce a documentazione rilasciata da laboratori, anche universitari, accreditati da un Organismo Unico di Accreditamento in base alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per eseguire le prove richiamate nei singoli criteri. L'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano è Accredia.

La dimostrazione della conformità ai criteri ambientali può avvenire anche tramite presentazione di etichettature (marchi o certificazioni) citate all'interno della sezione verifica e, come riportato dall'articolo 69 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, da altre etichette equivalenti, per esempio altre etichette ISO Tipo I conformi alla UNI EN ISO 14024, o altri mezzi di prova idonei quale la documentazione tecnica del fabbricante, purché dimostri che i requisiti dell'etichettatura specifica o i requisiti indicati dalla stazione appaltante siano soddisfatti. Secondo quanto previsto allo stesso articolo 69, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in questi ultimi due casi (etichette equivalenti e mezzi di prova idonei), l'operatore economico deve produrre la documentazione comprovante la sostanziale equivalenza dei mezzi di verifica presentati in alternativa e la stazione appaltante ha il compito di verificare tale documentazione e valutarne l'equivalenza rispetto ai mezzi di prova indicati nel presente documento.

Per chiarire alcuni aspetti applicativi relativi ai criteri contenuti nel documento, sono state inserite delle specifiche indicazioni con un testo in corsivo tra parentesi sotto il titolo del criterio.

Si demanda alla stazione appaltante l'esecuzione di adeguati controlli per verificare il rispetto delle prescrizioni del capitolato che riguardano l'esecuzione contrattuale e, qualora non fosse già prassi contrattuale, si suggerisce alla stazione appaltante di collegare l'inadempimento a sanzioni ovvero, se del caso, alla previsione di risoluzione del contratto.

Specifiche tecniche

4 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA FORNITURA DI ARREDI PER INTERNI 2022.

4.1 Specifiche tecniche

4.1.1 Ecoprogettazione

4.1.2 Contaminanti nei pannelli di legno riciclato

4.1.3 Emissioni di formaldeide da pannelli

4.1.4 Emissione di composti organici volatili

4.1.5 Prodotti legnosi

4.1.6 Materiali plastici

4.1.7 Materiali per rivestimenti

4.1.8 Materiali di imbottitura

4.1.9 Requisiti del prodotto finale

4.1.10 Imballaggi

4.2 Clausole contrattuali

4.2.1 Ritiro imballaggi

4.2.2 Garanzia

Processo di verifica

I criteri ambientali sono definiti «minimi» perché tengono conto dell'esigenza di assicurare che i prodotti, i servizi e i lavori a essi conformi siano soddisfatti dall'offerta del mercato di riferimento.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte delle stazioni appaltanti della conformità alle caratteristiche ambientali richieste, in calce ai criteri è riportata una «verifica» che riporta le informazioni e la documentazione da allegare in sede di partecipazione alla gara, i mezzi di prova richiesti e le modalità per effettuare le verifiche in sede di esecuzione contrattuale.

Il seguente prodotto rappresenta una Famiglia di prodotto, in quanto gli elementi costitutivi (lamiera, pannelli, tubi, ferramenta, accessori, componenti, sistemi di verniciatura ecc.) sono identici per il prodotto.

Complementi d'arredo — GETTO

Elenco prodotti per categoria

PROSPETTO ANAGRAFICO — PRODOTTI, VARIANTI E PESI TOTALI DA LISTINO

Categoria	Prodotto	Variante	Materiali dichiarati	Peso totale (kg)	Plastica	Fonte
Complementi d'arredo	GETTO	42 litri	Lamiera verniciata	5,5	0%	Listino p. stampata 29 / p. PDF 30; CAM 4.1.1
Complementi d'arredo	GETTO	60 litri	Lamiera verniciata	6,7	0%	Listino p. stampata 29 / p. PDF 30; CAM 4.1.1

Convenzione delle fonti: «p. stampata» è il numero visibile a piè di pagina nel listino; «p. PDF» è l'indice della pagina nel file PDF. Nella colonna «Plastica» sono riportati i valori presenti nel criterio 4.1.1; — indica un dato percentuale non esplicitato.

Dichiarazioni di conformità — Specifiche tecniche 4.1

4.1.1 Ecoprogettazione

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.1 Ecoprogettazione.
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Che l'arredo è provvisto di un bilancio materico che evidenzia le caratteristiche ambientali dei materiali utilizzati per la fabbricazione dell'arredo e la destinazione finale dei relativi componenti.
DISASSEMBLAGGIO dell'articolo elencato in premessa: trattandosi di un articolo composto esclusivamente di metallo e plastica, può essere conferito per lo smaltimento e il riciclo senza dividere i materiali. Comunque, nel caso si volesse procedere con la separazione di metallo e plastica, è sufficiente eseguire in modo inverso le operazioni eseguite in fase di montaggio.
TABELLA 2 — Filiera idonea al riciclo.
TABELLA 3 — Certificazioni o marchi di qualità ecologica di materiali e/o componenti.
TABELLA 4 — Certificazioni o marchi di qualità ecologica di prodotto.

Firma del Legale Rappresentante

MATERIALI UTILIZZATI — CARATTERISTICHE DI INPUT E OUTPUT. Struttura in metallo: materiale acciaio; 100% vergine; 100% da fonte non rinnovabile; disassemblaggio sì; riparabilità sì; riciclo 100%. Accessori in plastica: materiale polipropilene PP; 100% vergine; 100% da fonte non rinnovabile; disassemblaggio sì; riparabilità sì; riciclo 100%.

COMPOSIZIONE DELL'ARTICOLO — Complementi d'arredo — GETTO: 42 litri: Lamiera verniciata; Plastica: 0%. 60 litri: Lamiera verniciata; Plastica: 0%.

TABELLA 2 — Il prodotto ha una filiera idonea al riciclo: SÌ.

FILIERA PLASTICA-METALLO. Per la separazione, il metodo più diffuso è il decanter, che in buona sostanza è una centrifuga. Dopo essere stata raccolta, la plastica viene separata nelle sue varie tipologie: PET, polipropilene e altri polimeri che seguono trattamenti diversi. Il decanter è una centrifuga che utilizza un fluido che ha un peso specifico intermedio tra quelli delle varie plastiche da separare. In sintesi, tra il fluido e la rotazione della centrifuga, si riescono a separare le varie plastiche per peso specifico e per tipologia. Anche i materiali composti da plastiche e metallo passano attraverso impianti specifici per essere separati e avviati al riuso.

La funzione degli impianti di separazione dei metalli è davvero molto importante. Generalmente questi macchinari sono posti a valle degli impianti di triturazione del materiale ferroso e non ferroso e costituiscono una fase fondamentale nel processo di riciclo dei rottami finalizzata alla liberazione delle impurità. Se il processo di triturazione permette di garantire una definizione ottimale delle dimensioni, il processo successivo permette di separare efficacemente i diversi metalli e residui, aumentando il valore aggiunto del materiale trattato.

Una di queste separazioni è denominata separazione elettrostatica e rappresenta una tipologia di separazione che permette proprio questo processo. Non è altro che un insieme di operazioni di pretrattamento che permette di separare le diverse componenti dei materiali indifferenziati sulla base delle proprietà elettrostatiche tipiche degli elementi che li compongono. I separatori elettrostatici, attraverso l'utilizzo di campi elettrici ad elevata differenza di potenziale, separano tra loro dei componenti di rifiuto che hanno un differente comportamento in termini di conducibilità elettrica. Sono sistemi quindi che vengono impiegati anche negli impianti di trattamento di materiali raccolti in modo differenziato, permettendo quindi di poter separare la frazione conduttrice (metalli) da quella non conduttrice, come frazioni che rappresentano differente umidità o diversa capacità di elettrizzarsi. Un sistema di separazione elettrostatica permette di raggiungere efficienze di processo molto elevate, fino al 99%.

TABELLA 3 - FORNITORI — Certificazioni o marchi di qualità ecologica di materiali e/o componenti. Campi previsti: materiale o componente; certificazione del produttore del componente; produttore del componente; n. di riferimento.

TABELLA 4 - PRODUTTORE — Certificazioni o marchi di qualità ecologica di prodotto. Campi previsti: certificazioni aziendali; n. di riferimento.

TABELLA 2 — FILIERA IDONEA AL RICICLO

Voce	Esito dichiarato
Il prodotto ha una filiera idonea al riciclo	SÌ

TABELLA 3 — CERTIFICAZIONI MATERIALI / COMPONENTI

Materiale o componente	Certificazione	Produttore	N. di riferimento

TABELLA 4 — CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO

Certificazioni aziendali	N. di riferimento

4.1.2 Contaminanti nei pannelli di legno riciclato

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.2 Contaminanti nei pannelli di legno riciclato.

Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.

Che non sono presenti pannelli a base di legno riciclato, per cui il requisito non è applicabile.

Firma del Legale Rappresentante

4.1.3 Emissione di formaldeide dai pannelli

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.3 Emissione di formaldeide dai pannelli.

Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.

Che non sono presenti pannelli a base di legno, per cui il requisito non è applicabile.

Firma del Legale Rappresentante

4.1.4 Emissione di composti organici volatili

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.4 Emissione di composti organici volatili.

Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.

Che l'emissione di Composti Volatili Organici non supera i 500 µg/m³.

Il criterio prevede, a comprova, la presentazione di Rapporti di Prova, a cura del fornitore o del produttore o dell'offerente, relativi a materiali, componenti o semilavorati presenti nel prodotto oggetto di fornitura, rilasciati da Organismi di valutazione della conformità, o, in alternativa, le seguenti certificazioni relative a materiali come imbottiture, tessuti e pannelli a base di legno, o al prodotto finito: marchio di qualità ecologica ECOLABEL (UE); certificazione CERTIPUR; certificazione GREENGUARD; certificazione LEVEL rilasciata a fronte del rispetto del relativo paragrafo «Mobili a basse emissioni - Emissioni di COV dal prodotto finito/componente».

Sono esentate dalla presentazione di rapporti di prova le componenti metalliche non verniciate o verniciate con vernici a polvere, o che hanno subito trattamenti galvanici, oppure componenti di origine minerale (es. vetro e marmo). Per i materiali da imbottitura, la verifica del requisito riguardante l'emissione di COV è soddisfatta dalla presentazione dei certificati attestanti la conformità agli standard di cui al criterio «4.1.8 - Materiali di imbottitura».

Firma del Legale Rappresentante

RIFERIMENTI DOCUMENTALI

Voce	Riferimento
Rapporto di prova VOC	Rapporto di prova emissione n. 420840 del 13.09.2024; laboratorio ISTITUTO GIORDANO; metodo di prova EN 16516:2017+A1:2020; campione COMPONENTI IN PLASTICA FERNOVA.
Certificazione VOC	Certificazione VALUTAZIONE VOC x CAM ARREDI; ente emittente ISTITUTO GIORDANO; n. certificato 420841 del 13.09.2024; produttore FERNOVA.

4.1.5 Prodotti legnosi

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.5 Prodotti legnosi.

Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.

Che non sono presenti pannelli a base di legno, per cui il requisito non è applicabile.

Firma del Legale Rappresentante

4.1.6 Materiali plastici (contenuto inferiore al 20%)

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.6 Materiali plastici (contenuto inferiore al 20%).
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
DICHIARAZIONE
Il sottoscritto dichiara che il contenuto totale di materiale plastico (incluse le imbottiture) non supera il 20% del peso totale del prodotto. Il peso del contenuto totale di materiale plastico (incluse le imbottiture) è indicato nelle schede di bilancio materico dell'articolo indicato in premessa.

Firma del Legale Rappresentante

4.1.7 Materiali per rivestimenti (tessuti)

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.7 Materiali per rivestimenti (tessuti).
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Che non sono presenti materiali per rivestimenti, per cui il requisito non è applicabile.

Firma del Legale Rappresentante

4.1.8 Materiali di imbottitura

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.8 Materiali di imbottitura.
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Che non sono presenti materiali di imbottitura, per cui il requisito non è applicabile.

Firma del Legale Rappresentante

4.1.9 Requisiti del prodotto finale

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.9 Requisiti del prodotto finale.
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Che l'articolo della famiglia di prodotto in premessa è conforme alle norme riportate nella tabella che segue e che le prove di laboratorio sono state eseguite sull'articolo più critico, svantaggiato e rappresentativo della linea elencata in premessa.
Per quanto riguarda l'articolo elencato in premessa, non sono richieste prove specifiche. Per questo motivo è stata eseguita solo la prova di corrosione.

Firma del Legale Rappresentante

Sedute per ufficio — UNI EN 1335-1, Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Parte 1: Dimensioni - Determinazione delle dimensioni; UNI EN 1335-2, Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Parte 2: Requisiti di sicurezza; UNI 9084, Mobili - Sedie e sgabelli - Prova di durata del meccanismo per la regolazione in altezza del sedile; UNI ISO 9227, Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche).

Sedute per visitatori e sale riunioni — UNI EN 16139, Mobili - Resistenza, durabilità e sicurezza - Requisiti per sedute non domestiche; UNI ISO 9227, Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche); UNI EN 12727, requisiti che determinano la sicurezza, la resistenza strutturale e la durata di tutti i tipi di seduta su barra che sono fissate al pavimento e/o a pareti in modo permanente.

Scrivanie e tavoli da ufficio — UNI EN 527-1, Mobili per ufficio - Tavoli da lavoro e scrivanie - Parte 1: Dimensioni; UNI EN 527-2, Mobili per ufficio - Tavoli da lavoro - Parte 2: Requisiti di sicurezza, resistenza e durata; UNI ISO 9227, Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina (per le parti metalliche).

Mobili contenitori — UNI EN 14073-2, Mobili per ufficio - Mobili contenitori - Parte 2: Requisiti di sicurezza; UNI EN 14073-3, Mobili per ufficio - Mobili contenitori - Parte 3: Metodi di prova per la determinazione della stabilità e della resistenza della struttura; UNI EN 14074, Mobili per ufficio - Tavoli, scrivanie e mobili contenitori - Metodi di prova per la determinazione della resistenza e della durabilità delle parti mobili; UNI ISO 9227, Prove di corrosione in atmosfere artificiali. Prove in nebbia salina.

Mobili non domestici — UNI EN 16121 e UNI EN 16122 (mobili contenitori non domestici).

Schermi per ufficio — UNI EN 1023-2, Mobili per ufficio - Schermi - Requisiti meccanici di sicurezza; UNI EN 1023-3, Mobili per ufficio - Schermi - Metodi di prova.

Arredi destinati all'ambiente ospedaliero e agli studi medici — UNI 11780 (Mobili - Arredo ospedaliero e per studi medici - Requisiti e metodi di prova).

Tavoli non domestici — UNI EN 15372 (resistenza, durata e sicurezza - requisiti per tavoli non domestici).

RIFERIMENTI DOCUMENTALI

Voce	Riferimento
Prova di corrosione	Rapporto di prova 377568/1; data 11.09.24; eseguito da CATAS SPA; prova eseguita CORROSIONE UNI EN ISO 9227:2023; campione COMPONENTI VERNICIATI COLLEZIONE FERNOVA.

4.1.10 Imballaggi

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.1.10 Imballaggi.
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Ogni imballaggio utilizzato soddisfa i seguenti requisiti: è facilmente separabile in parti costituite da un solo materiale; è riciclabile in conformità alla norma tecnica UNI EN 13430:2005.
Gli imballaggi considerati riciclabili ai sensi della norma tecnica UNI EN 13430:2005 soddisfano i criteri di idoneità alle tecnologie di riciclo esistenti, vale a dire: esistenza di un'efficiente tecnologia per il riciclo dell'imballaggio; esistenza di una massa critica affinché sia gestibile un processo efficiente di riciclo; esistenza di un mercato per i materiali ottenuti a valle del processo di riciclo.
L'etichettatura obbligatoria, prevista dal D.lgs. 116/2020, che recepisce le direttive UE sui rifiuti, viene effettuata tramite l'apposizione sull'imballo delle informazioni previste, ovvero: simbolo con il Ciclo di Möbius; indicazione del tipo di materiale attraverso codice alfanumerico; indicazioni sulla raccolta.
Tale etichettatura obbligatoria equivale all'asserzione di riciclabilità dell'imballaggio resa in conformità alla UNI EN ISO 14021, quando l'imballaggio è riciclabile ai sensi della norma tecnica UNI EN 13430:2005, in quanto consente di comunicare una caratteristica ambientale dell'imballaggio.
Dichiara inoltre che gli imballaggi in carta o cartone sono costituiti per almeno il 70% in peso da materiale riciclato.

Firma del Legale Rappresentante

Scheda descrittiva dell'imballaggio utilizzato: scatole in cartone riciclato.

RIFERIMENTI DOCUMENTALI

Voce	Riferimento
Certificazione FSC	Certificazione FSC; ente emittente DNV; n. certificazione DNV-COC-001118; produttore DS Smith.

Clausole contrattuali — Sezione 4.2

4.2.1 Ritiro imballaggi

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.2 Clausole contrattuali - 4.2.1 Ritiro imballaggi.
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Che all'atto della consegna si impegna a ritirare gli imballaggi destinandoli al riciclo.

Firma del Legale Rappresentante

Destinazione selezionata nel documento originale: riciclo. Destinazione non selezionata: riutilizzo.

4.2.2 Garanzia

Dichiarazione di conformità: Criterio 4.2 Clausole contrattuali - 4.2.2 Garanzia.
Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it.
Che il prodotto è garantito per una durata di almeno 5 anni dall'acquisto e che è garantita la disponibilità delle parti di ricambio per almeno 5 anni dalla cessazione della produzione.
Dichiara inoltre che le parti di ricambio, non coperte da garanzia, sono disponibili a titolo oneroso e il loro costo è relazionato al valore del prodotto in cui va sostituito.

Firma del Legale Rappresentante

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà — DICHIARAZIONE FINALE

(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto Marco Carpesio, nato a Padova il 24.02.73, cod. fisc. CRPMRC73B24G224W, legale rappresentante dell'Azienda FERNOVA srl - Via Scapacchiò, 33 - 35030 SELVAZZANO DENTRO (PD) - C.F./P.I. 01131080283, mail: info@fernova.it, relativamente al prodotto elencato in premessa, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA la rispondenza dell'articolo elencato in premessa al DECRETO 23 giugno 2022 del MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA «Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di fornitura, noleggio ed estensione della vita utile di arredi per interni».

ALTRESÌ DICHIARA che tutti i materiali utilizzati per la produzione dell'articolo in premessa sono stati sottoposti a prova o valutazione e che l'articolo offerto è realizzato con detti materiali, componenti e accessori su cui sono state effettuate le prove di laboratorio e per cui sono state redatte le dichiarazioni di conformità.

DICHIARA INOLTRE che il prodotto offerto è conforme agli «Orientamenti tecnici della Commissione Europea (2021/C58/01)» sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» («Do no significant harm» - DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del «Regolamento (UE) 2020/852» e alle indicazioni operative elaborate in sede nazionale e unionale.

Come espressamente previsto nell'ALLEGATO II «Elementi di prova per la valutazione di fondo DNSH prevista dalla parte 2 della lista di controllo» degli Orientamenti tecnici della Commissione Europea (2021/C58/01), elemento di prova trasversale può essere considerata l'attuazione delle migliori pratiche ambientali, che per gli investimenti pubblici implicano il soddisfacimento dei criteri degli appalti pubblici verdi (GPP CRITERIA), così come recepiti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione ovvero Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP) «CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER LA FORNITURA DI NUOVI ARREDI PER INTERNI, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO DI ARREDI PER INTERNI E PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ESTENSIONE DELLA VITA UTILE DI ARREDI PER INTERNI» (G.U. 8.8.2022).

Tale interpretazione è stata sancita anche nel paragrafo «5 - I CAM e il principio DNSH» della «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente», di cui alla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 13 ottobre 2022.

Selvazzano Dentro, 18.11.2024.

Il Dichiarante: Marco Carpesio